

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                                    |                                                                                                                |
|------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Determinazione dirigenziale</b> | <b>n. DET-AMB-2017-6544 del 07/12/2017</b>                                                                     |
| <b>Oggetto</b>                     | <b>DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA<br/>AMBIENTALE DITTA C7 PREFABBRICATI SRL DI<br/>CASTELNOVO DI SOTTO</b> |
| <b>Proposta</b>                    | <b>n. PDET-AMB-2017-6772 del 06/12/2017</b>                                                                    |
| <b>Struttura adottante</b>         | <b>Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia</b>                                                 |
| <b>Dirigente adottante</b>         | <b>VALENTINA BELTRAME</b>                                                                                      |

**Questo giorno sette DICEMBRE 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.**

Pratica n.4293/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"C7 PREFABBRICATI Srl"** - Comune di **Castelnovo di Sotto**.

### LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"COOPSETTE SOC. COOP. in liquidazione coatta amministrativa"** avente sede legale e stabilimento in Comune di **Castelnovo di Sotto - Via San Biagio n.75**, per l'attività di produzione di manufatti prefabbricati in cemento armato, acquisita agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot.n 59716 del 26/11/2015 e successive integrazioni acquisite rispettivamente in data 13/06/2016, 3/08/2016 18/10/2017;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Rinnovo autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue di dilavamento e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs 152/06;
- Conferma dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs. 152/06;
- Conferma della comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Vista la lettera della ditta **"COOPSETTE SOC. COOP. in liquidazione coatta amministrativa"** acquisita agli atti con PGRE/2016/6265 del 13/06/2016 con la quale la stessa comunica che:

- in data 24/02/2016 la Ditta **"COOPSETTE SOC. COOP. in liquidazione coatta amministrativa"** ha ceduto il ramo di azienda Prefabbricati con attività presso parte dell'insediamento industriale sito in Castelnovo di Sotto, Via San Biagio n. 75 alla società **"RE Prefabbricati Srl"** con sede in Perugia – Via Adriatica n.109 come da atto notarile rep.n.57353/27957 del 25/02/2016 redatto da notaio Dott.ssa Rita Merone di Bologna;

e chiede che la Ditta **"RE Prefabbricati Srl"** subentri nella domanda di autorizzazione unica ambientale relativa all'insediamento ubicato in Comune di Castelnovo di Sotto – Via San Biagio n.75 – Provincia di Reggio Emilia;

Vista la lettera della ditta **"C7 Prefabbricati Srl"** acquisita in data 03/08/2016, con PGRE/2016/8568, con la quale la stessa comunica che in data 18/03/2016, con efficacia del contratto a partire dal giorno stesso, la stessa **"C7 Prefabbricati Srl"** avente sede legale in Perugia – Via Adriatica n.109, ha acquisito dalla società **"RE Prefabbricati Srl"**, in qualità di affittuaria, il ramo di azienda relativo all'insediamento industriale sito in Castelnovo di Sotto – Via San Biagio n.75 – Provincia di Reggio Emilia, come da atto notarile rep.n.129474 racc.n.43956 redatto dal notaio Dott. Giuseppe Brunelli di Perugia e chiede di subentrare nella domanda di

Autorizzazione Unica Ambientale relativa all'insediamento stesso e che verranno mantenute attive esclusivamente le emissioni numerate dalla E1 alla E11 come da quadro riassuntivo allegato;

Vista la successiva comunicazione della Ditta "**C7 PREFABBRICATI Srl**" acquisita in data 18/10/2017 con la quale la stessa dichiara che nulla è variato rispetto ai titoli abilitativi indicati nella domanda di AUA presentata da "**COOPSETTE SOC. COOP. in liquidazione coatta amministrativa**"

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

### **determina**

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta "**C7 Prefabbricati Srl**" ubicato nel comune di **Castelnovo di Sotto - Via San Biagio n.75**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

| Settore ambientale interessato | Titolo Ambientale                                                                                                                                                                              |
|--------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Acqua                          | autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue di dilavamento e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs 152/06 |
| Aria                           | Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D. Lgs. 152/06                                                                                                            |
| Rumore                         | Comunicazione relativa all'impatto acustico                                                                                                                                                    |

2) che la presente autorizzazione sostituisce:

- l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue di dilavamento e delle acque reflue domestiche prot.47189 del 17/09/2012;
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera della Provincia di Reggio Emilia prot.32510/191/2012 del 29/05/2014;

3) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui ai punti 1 e 2 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituente parte integrante del presente atto:

**- Allegato 1 – scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue di dilavamento e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs 152/06;**

**- Allegato 2 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs. 152/06;**

**- Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 – Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue di dilavamento e delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

- Presso lo stabilimento si effettua attività di produzione di manufatti prefabbricati in cemento armato.
- La richiesta di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale delle seguenti tipologie di reflui:
  - acque reflue industriali provenienti dal lavaggio delle centrali di betonaggio e lavaggio auto aziendali;
  - acque reflue di dilavamento provenienti dai piazzali dello stabilimento, con fondo in conglomerato bituminoso, battuto di cemento e compattato e nella stessa rete confluiscono anche le acque provenienti dalle coperture degli edifici;
  - acque reflue provenienti dai servizi igienici dei reparti produttivi;
- Le acque reflue industriali, reflue domestiche e reflue di dilavamento sono trattate da un impianto costituito da:
  - una vasca di disoleazione ed equalizzazione con funzione di sedimentatore primario;
  - bacino di denitrificazione;
  - bacino di ossidazione;
  - decantatore finale.
- Nella rete fognaria sono presenti 3 vasche di decantazione/disoleazione.
- L'impianto di depurazione sopracitato è installato a valle di tutte le immissioni di acque reflue industriali, domestiche e reflue di dilavamento ed è dotato di vasca di sollevamento con by-pass. Secondo quanto dichiarato dalla Ditta e secondo la documentazione tecnica fornita nel corso delle precedenti richieste di autorizzazione allo scarico, tutte le acque reflue e quelle meteoriche confluiscono all'impianto di depurazione e solo se la portata supera i 25,2 m<sup>3</sup>/h entra in funzione lo scaricatore di piena.
- L'approvvigionamento idrico è da acquedotto per quanto riguarda l'uso domestico per un prelievo di circa 6.000 m<sup>3</sup>/anno, da 2 pozzi ad uso industriale per un quantitativo di circa 12.000 m<sup>3</sup>/anno, da un pozzo ad uso irriguo per un quantitativo di circa 1.500 m<sup>3</sup>/anno; i pozzi sono dotati di contatore.
- Lo scarico è attivo per un massimo di 12 ore al giorno per circa 300 giorni/anno per un quantitativo di circa 4,3 m<sup>3</sup>/ora di reflui domestici ed industriali scaricati.
- Il corpo recettore delle acque di scarico è lo Scolo Senara che recapita nel canale di Castelnovo Sotto Alto, appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia.

**Prescrizioni**

1. Lo scarico finale deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.

4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE SAC e Sezione Territoriale di Reggio Emilia, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di depurazione o della rete fognaria, idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte specializzate.
5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento, o dal proprietario o da ditta specializzata, anche al fine di verificarne la perfetta efficienza.
6. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
7. Il punto individuato per il controllo dello scarico, a valle dell'impianto di depurazione, deve essere predisposto ed attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
8. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.
9. Dovranno essere effettuati almeno 4 autocontrolli scaglionati nell'arco dell'anno sulle acque reflue scaricate per la verifica del rispetto dei limiti tabellari di cui alla tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06. In particolare dovranno essere ricercati i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, BOD<sub>5</sub>, COD, tensioattivi totali, idrocarburi totali, Cromo (Cr<sub>6</sub>), Cromo Totale, di cui uno riferito ad un campione medio - composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nelle fasi più significative del processo.
10. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
11. Dovranno essere effettuati 2 autocontrolli annuali, con modalità di campionamento istantaneo, sulle acque eventualmente scolmate dallo scaricatore a monte del depuratore, durante eventi significativi e immediatamente dopo l'attivazione dello scarico dello scolmatore, per il primo anno di validità dell'autorizzazione. Gli esiti dovranno essere trasmessi ad ARPAE SAC e Sezione Territoriale di Reggio Emilia. Qualora la qualità di dette acque non sia compatibile con lo scarico in acque superficiali, la ditta dovrà provvedere a modificare la rete fognaria o i sistemi di trattamento. In caso non si verificasse mai l'attivazione dello scolmatore, ugualmente dovrà esserne data comunicazione motivata.
12. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
13. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni, con particolare riferimento a quella del Consorzio di Bonifica competente, di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico, ai sensi della normativa vigente.
14. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati all'ARPAE SAC di Reggio Emilia i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

## **Allegato 2 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06**

| Settore ambientale interessato | Titolo Ambientale                                                                 |
|--------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|
| Aria                           | Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 |

La Ditta **"C7 Prefabbricati Srl"** è autorizzata a svolgere l'attività di produzione di manufatti prefabbricati in cemento armato nell'impianto ubicato in Comune di **Castelnovo di Sotto - Via San Biagio n.75** - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

| Punto Emissione | Provenienza                            | Portata (Nmc/h) | Altezza (m)              | Durata (h/g) | Inquinanti                                                   | Concentrazione (mg/Nmc) | NOTE |
|-----------------|----------------------------------------|-----------------|--------------------------|--------------|--------------------------------------------------------------|-------------------------|------|
| E1              | GENERATORE DI VAPORE                   | 3172            | 14                       | 24           | Materiale Particellare<br>Ossidi di Azoto<br>Ossidi di zolfo | < 5<br>< 350<br>< 35    | (*)  |
| E2-E3           | GENERATORE DI VAPORE                   | 2069 Cad.       | 14                       | 24           | Materiale Particellare<br>Ossidi di Azoto<br>Ossidi di zolfo | < 5<br>< 350<br>< 35    | (*)  |
| E4              | GENERATORE DI VAPORE                   | 3172            | 14                       | 24           | Materiale Particellare<br>Ossidi di Azoto<br>Ossidi di zolfo | < 5<br>< 350<br>< 35    | (*)  |
| E5              | MISCELATORE IMPIANTO DI BETONAGGIO N.1 | 1000            | Oltre il colmo del tetto | 8            | Materiale Particellare                                       | < 10                    |      |
| E6              | SFIATO STOCCAGGIO CEMENTO IMPIANTO N.1 | 1000            | 6                        | Salt         | ----                                                         | -----                   |      |
| E9              | MISCELATORE IMPIANTO DI BETONAGGIO N.3 | 1000            | Oltre il colmo del tetto | 8            | Materiale Particellare                                       | < 10                    |      |
| E10             | SFIATO STOCCAGGIO CEMENTO IMPIANTO N.3 | 1000            | 6                        | Salt         | ----                                                         | -----                   |      |
| E11             | ASPIRAZIONE TAGLIO POLISTIROLO         | 7000            | Oltre il colmo del tetto | 8            | Materiale Particellare<br>SOV                                | < 10<br>< 600           |      |

I valori di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%.

I limiti di emissione per il parametro **materiale particellare e ossidi di zolfo** si intendono rispettati nel caso di impiego come combustibile di gas metano o gas naturale.

- 1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particolato degli ossidi di azoto, degli ossidi di zolfo e delle sostanze organiche volatili devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.
- 2) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno annuale per le emissioni n.1 (relativamente al parametro ossidi di azoto) – 2 (relativamente al parametro ossidi di azoto) – 3 (relativamente al parametro ossidi di azoto) – 4 (relativamente al parametro ossidi di azoto) - 5 – 9 – 11.
- 3) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.
- 4) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con atto prot.59716 del 26/11/2015 e successive integrazioni;
- 5) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.
- 6) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
- 7) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.
- 8) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

**a)** dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;

**b)** dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;

**c)** nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuarne il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

### **- Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico**

Trattasi di attività esistente per la quale è prevista il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali inclusive delle acque reflue di dilavamento e delle acque reflue domestiche e la conferma dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera. La ditta conferma altresì, relativamente alla matrice rumore, quanto indicato nella valutazione di impatto acustico già autorizzato con i precedenti permessi di costruire.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere realizzata e condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.